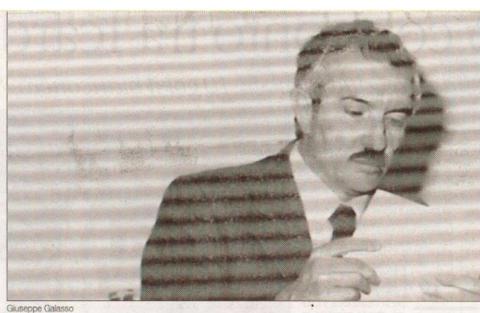
Giovedi 6 dicembre 2018 info@quotidianodelsud.it

Domani al Carcere Borbonico la lezione di Brancaccio

Il Centro Dorso ricorda Galasso

Barra: necessario ripartire dalla sua analisi del Mezzogiorno



Rende omaggio al "Galasso storico e meridionalista" il Centro Guido Dorso di Avellino, Una conferenza per riflettere sui temi centrali del suo sguardo sul Mezzogiorno e sull'eredità di pensiero dello studioso, scomparso all'inizio di quest'anno. A portare il proprio contri-buto alla riflessione Francesco Barra dell'Università di Salerno e Giovanni Brancaccio dell'Università di Chieti-Pescara "D'Annun-zio". Una lezione di altissimo spessore, quella di Galasso, come aveva sottolineato il Presidente Luigi Fiorentino all'indomani della scomparsa, il 12 febbraio scorso: "un intellettuale meridionale che si è impegnato in prima persona, anche come uomo di governo, per av-viare a soluzione i problemi del Mezzogiorno. E' stato uno studioso che si è confrontato con la cosa pubblica, con impegno e abnegazione [...] un intellettuale che ha avuto la capacità di proporre soluzioni mo-derne e innovative, tra l'altro, su una tematica, quella della tutela del paesaggio, centrale ed importante per lo sviluppo del paese e del Mezzogiorno in particolare. Come Centro Dorso, vogliamo ricordarlo per la sua generosità e la sua dispoper la sua generosita e la sua dispo-nibilità a partecipare alle iniziative da noi organizzate, dai convegni dedicati a Dorso alla lezione con-clusiva del ciclo di studi sul Meri-dionalismo". Dopo l'introduzione del professore Francesco Barra, or-dinario di Storia moderna presso. Università di Salerno, componen-l'Università di Salerno, componen-la della mitato scientifico del Cen-tro Dorso, relazionera il professore Giovanni Brancaccio, allievo di Giuseppe Galasso, ordinario di Sto-ria moderna presso l'Università de-cii Studi "Gabricio D'Annuccio". gli Shidi "Gabriele D'Annunzio" di Chieu-Pescara. Autore di numerosi studi storici, Brancaccio ha dedi-cato gran parte delle sue ricerche al "dialogo" disciplinare tra storia e geografia, alle strutture ecclesiastiche e alla vita religiosa del Mez-zogiorno, ai mutamenti politici economici e sociali del Regno meri-dionale in particolare nell'età moderna. E' lo stesso Barra a sottoli-neare come Galasso abbia 'segnato la vita politico-culturale dell'Italia del secondo Novecento. Ponendosi nella scia di Benedetto Croce e a fianco di Giovanni Spadolini, di Rosario Romeo e di Francesco Compa gna ha rappresentato al meglio gli ideali dell'Italia laica e liberale. E' stato uno dei grandi storici europei del Novecento e il massimo studioso del Mezzogiorno. Non possiamo che ricordarlo come una voce libera di altissimo rigore morale e di eccezionale livello culturale, umano e politico. Restano le sue opere mo-numentali, frutto di una vita d'intensissimo studio, ancora oggi un punto di riferimento essenziale per chiunque voglia conoscere e appro-fondire la storia del Mezzogiorno, che nessuno come lui seppe investi-gare e amare. Abbiamo scelto di concentrare la nostra attenzione sul Galasso meridionalista, sul suo tentativo di comprendere le dina-miche storiche, sociali e politiche del Sud. L'essenza del pensiero di Galasso riveste ancora oggi un ruolo centrale per il futuro del Sud, a partire dalla necessità di un riscatto etico e spirituale, che non può non passare per l'Europa'.